

Con un banale esercizio matematico, il 2020 va a demarcare il mio venticinquesimo anno di attività. E le celebrazioni partono già da ora con la pubblicazione di un nuovo romanzo!

“Abbracciare la saracinesca” è il secondo “romanzo di frattura”. Scritto in appena quindici giorni nello scorso agosto, non si discosta più di tanto da “L’urto del gomito” quanto ad atmosfere, tematiche e coordinate stilistiche e letterarie. Si resta dunque in un clima apparentemente nebuloso e privo di senso logico, dove sarebbe indicato leggere tra le righe per cogliere i sottintesi, che ad ogni modo ho cercato di rendere più comprensibili rispetto alle complesse stratificazioni presenti nel precedente lavoro.

Anche stavolta, sono state le “battaglie” quotidiane tra schieramenti dichiaratamente opposti, ma forse non così distanti come vorrebbero far credere, a ispirare l’intreccio narrativo. Dicotomie esasperate, barricate (per lo più virtuali) dalle quali ergersi a difesa del “bene”, che spesso è soltanto il proprio mero tornaconto, perenne confusione nel separare “buoni” e “cattivi”. In più, una quasi inedita incursione nel mondo dello horror e del soprannaturale, pur effettuata alla mia maniera.

Lo stile impiegato in questo breve romanzo è quello che mi ha contraddistinto già negli ultimi tempi del “caleidoscopio dell’assurdo”: una prosa asciutta, pulita, senza fronzoli, eterogenea nel seguire i vari narratori che si alternano a descrivere le vicende. Del resto, è innegabile che esista un *trait d’union* tra il “caleidoscopio dell’assurdo” e i “romanzi di frattura”. Nondimeno, in questi ultimi è subentrata la volontà di estremizzare certi aspetti della mia scrittura e di prendere ulteriore distanza dalla forma romanzo tradizionale.

Tutto scorre con la blanda frenesia che percorre le vite dei personaggi, i cui trascorsi, talvolta oscuri, altrove manifesti nelle loro sfortune, più che un fardello, come in svariate mie vecchie opere, fungono da propellente per le gesta, eroiche, tragiche o insensate che siano.

A tal proposito, il ricorso al nonsense è massivo, e lo si può interpretare come una sorta di specchio del luna park: riflette un’immagine reale, ma lo fa distorcendone i tratti originari e restituendo dei connotati che possono essere grotteschi, spaventevoli, demenziali. Del resto, quest’apparenza deforme e quasi inumana è ciò che percepisco nell’approcciarmi al contesto sociale che viviamo in questi anni, e che cerco di trasporre nei miei lavori.

Mi ritengo soddisfatto del percorso artistico che ho intrapreso: questa narrativa aderente all’attualità, seppur trasfigurata fino a renderla pressoché indefinibile, è esattamente ciò che desidero fare. Non ho più alcun interesse nello scrivere storie grondanti tensione e disperazione come ai tempi dello “Scream of consciousness”. Tornare altresì indietro a una sorta di maggiore “realismo” è un’opzione che non intendo esercitare... mi annoierebbe a morte!

Il futuro è sempre imprevedibile; tuttavia, conto di proseguire nel ciclo dei “romanzi di frattura” fintanto che avrò delle cose da dire sull’argomento. E per inciso, mi auguro che il Lettore trovi analoga soddisfazione di quella che arride a me durante il processo creativo.

In conclusione, gli immancabili ringraziamenti ai miei eccelsi collaboratori. Il “mestiere” dello scrittore è solitario, ma sarebbe un grosso errore evitare di confrontarsi con persone competenti e di fiducia.

Si parte dal mio editore–webmaster–angelo custode Padre VuduDesign, che anche in quest’occasione ha moltiplicato i propri sforzi, aggiungendo l’immagine di copertina alle sue abituali e meritorie spettanze. E soprattutto, fornendomi degli spunti che, di fatto, hanno dato il la alla stesura di “Abbracciare la saracinesca”. <http://www.vududesign.it/web.php>

Il mio editor Prof Andrea Don Collins per il suo consuetamente formidabile operato atto a migliorare la leggibilità del testo.

Ringrazio infine Shynnaincre per avermi concesso l’utilizzo di una sua foto per la quarta di copertina. Una grande Artista che meriterebbe molta più visibilità. <http://www.facebook.com/shynnaincre>

Venticinque anni di carriera, ventitré romanzi e una raccolta di racconti, e ancora un lungo percorso da scrivere! Non vi abbandonerò così presto!

**Ljubo Ungherelli**, Firenze, gennaio 2020